



La sostenibilità nel settore farmaceutico

Come gestire la filiera e guidare la transizione ESG



Indice

1. Il settore farmaceutico tra sfide e opportunità della sostenibilità	3
1.1 Spinta alla transizione sostenibile nel pharma: normative e requisiti	3
1.2 Le sfide più complesse di una trasformazione olistica	5
1.3 I principali attori della filiera	6
2. Impegno ESG nel settore farmaceutico italiano: l'analisi di Up2You	7
2.1 Obiettivi e contesto dell'analisi	7
2.2 Cosa emerge dall'analisi: gap e segnali positivi	8
2.3 Conclusioni e raccomandazioni operative	10
3. Leve di azione e strumenti per la strategia ESG vincente	10
3.1 I vantaggi di una buona strategia ESG	10
3.2 Soggetti coinvolti e le loro responsabilità	12

Facci sapere cosa ne pensi di questo studio



[Lascia qui una recensione](#)

1. Il settore farmaceutico tra sfide e opportunità della sostenibilità

Il settore farmaceutico si trova oggi al centro di un profondo ripensamento strategico. Da una parte, è chiamato a garantire l'accesso a cure sicure, efficaci e tempestive a una popolazione globale in crescita. Dall'altra, deve confrontarsi con le crescenti pressioni ambientali, sociali e normative che richiedono un modello produttivo più sostenibile. La sostenibilità, per il pharma, non è solo un dovere etico, ma una leva sempre più decisiva per mantenere competitività, attrarre capitali, rispondere alle aspettative degli stakeholder e anticipare il quadro normativo europeo.



1.1 Spinta alla transizione sostenibile nel pharma: normative e requisiti

La sostenibilità nel settore pharma è oggi una priorità strategica, trainata da un insieme di pressioni normative, richieste di mercato e sfide ambientali. Il comparto farmaceutico è responsabile di circa il 4.4% delle emissioni globali di gas serra (1), con una porzione significativa legata a processi produttivi, catene di fornitura internazionali e gestione dei rifiuti. Questo impatto supera persino quello dell'industria automobilistica, se considerato in rapporto ai volumi economici generati.

Oltre alla necessità di ridurre il proprio impatto ambientale, il settore è soggetto a una crescente pressione normativa. Tra le principali normative e direttive europee che spingono il pharma verso modelli più sostenibili, troviamo:

EU Pharmaceutical Package (2023):

introduce criteri ambientali per i farmaci, con particolare attenzione agli effetti sull'acqua e ai residui di antibiotici;

REACH:

regolamento europeo per la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche, volto a migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente;

CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive:

impone la redazione di bilanci di sostenibilità secondo gli standard ESRS, rendendo obbligatoria la trasparenza ESG per le aziende sopra una certa soglia dimensionale;

Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane:

richiede all'industria farmaceutica di contribuire al trattamento avanzato dei reflui (quaternary treatment);

Tassonomia UE:

definisce criteri tecnici per qualificare le attività economiche come sostenibili.

In questo contesto, l'adozione di certificazioni e l'adesione a iniziative di rendicontazione volontarie, seguendo standard di riferimento, diventano uno strumento strategico per rafforzare la compliance e migliorare la competitività. Le più rilevanti includono:

ISO 14001

gestione ambientale



ISO 50001

gestione energetica



GHG Protocol

calcolo e rendicontazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3



SA8000

responsabilità sociale



ESRS

standard europei di rendicontazione ESG



Certificazioni di prodotto e processo

per dimostrare la sostenibilità lungo la catena di fornitura.



Adozione di fonti energetiche rinnovabili e investimenti in PPA (Power Purchase Agreements)

Implementazione di digital twin e soluzioni IoT per la gestione predittiva degli impatti ambientali

Collaborazioni lungo la filiera per la riduzione delle emissioni Scope 3

Crescente uso della green chemistry e sostanze meno impattanti

Packaging sostenibile, riutilizzabile e conforme alle GMP



1.2 Le sfide più complesse di una trasformazione olistica

La transizione verso un modello sostenibile nel settore farmaceutico è tutt'altro che lineare. Nonostante gli impegni pubblici e la crescente pressione normativa, il comparto deve affrontare eventi che rallentano o ostacolano l'adozione diffusa di pratiche ESG strutturate e misurabili. La prima sfida che ostacola la trasformazione del settore è intrinseca alle dinamiche che ne determinano la struttura attuale. Parliamo di un settore esposto a numerose controversie: dai prezzi speculativi dei farmaci generici e innovativi, alle contestate logiche di protezione dei brevetti, al testing dei farmaci in condizioni etiche dubbie, ad investimenti in settori non sostenibili, all'uso non etico del marketing dei farmaci, all'approccio male-body-centered della ricerca medica. Questi elementi fanno sì che **la trasparenza e l'etica aziendale** rivestano due temi di particolare attenzione e di difficile gestione per il settore.



Gestione delle emissioni Scope 3

Così come in molti altri settori, una delle sfide nella transizione è la gestione delle emissioni Scope 3, ovvero quelle generate indirettamente lungo l'intera catena del valore, che possono rappresentare fino al 90% dell'impronta carbonica complessiva di un'azienda farmaceutica. Raccogliere dati accurati dai fornitori, che spesso si trovano anche localizzati in Paesi terzi con normative meno stringenti, richiede strumenti tecnologici avanzati e un alto grado di collaborazione. La frammentazione della filiera, unita alla carenza di standard ESG settoriali condivisi, rende questo compito particolarmente complesso.



Tensione tra sostenibilità e requisiti normativi

Un ulteriore ostacolo risiede nella tensione tra sostenibilità e requisiti normativi. Le Good Manufacturing Practices (GMP), fondamentali per garantire la sicurezza e la qualità dei farmaci, impongono l'uso di materiali e processi rigorosamente controllati. Questo limita l'introduzione di soluzioni innovative e sostenibili, ad esempio nel packaging primario o nei materiali ausiliari, che devono superare test severi prima di essere adottati. In questo contesto, la sostenibilità deve evolversi senza mai compromettere la compliance regolatoria, creando un equilibrio non sempre facile da raggiungere.



Gestione dei rifiuti e dei reflui farmaceutici

Anche la gestione dei rifiuti e dei reflui farmaceutici rappresenta un punto critico. Le nuove normative europee, come la Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, impongono all'industria l'adozione di sistemi avanzati – come il trattamento quaternario – per limitare l'impatto ambientale di residui chimici e antibiotici. Questo comporta costi operativi elevati e la necessità di adeguamenti tecnologici importanti, soprattutto per le realtà manifatturiere di piccole e medie dimensioni.



Packaging

Sul fronte del packaging, le difficoltà tecniche non sono da meno. I farmaci devono essere protetti lungo tutta la supply chain, anche in condizioni estreme come la catena del freddo. L'introduzione di materiali biodegradabili o riciclabili è dunque limitata da vincoli di stabilità, sterilità e compatibilità normativa. In molti casi, le alternative sostenibili esistono ma non sono ancora testate o approvate per l'uso su larga scala.



Digitalizzazione dei processi e la disponibilità di dati ESG

La digitalizzazione dei processi e la disponibilità di dati ESG restano aree in cui il settore è ancora arretrato. Solo una minoranza delle aziende dispone di tecnologie come digital twin, sensori IoT o piattaforme integrate per monitorare consumi, emissioni e performance ambientali. Le PMI, in particolare, soffrono per la mancanza di risorse economiche e competenze interne per attivare sistemi di tracciabilità efficaci.

Infine, esistono barriere culturali e gestionali che ostacolano l'adozione di strategie di lungo termine. La logica del breve periodo, l'incertezza regolatoria e il timore di costi iniziali elevati possono portare a rinvii o scelte conservative, con il rischio di perdere competitività nei confronti di player più evoluti. Il mancato allineamento ai nuovi standard ESG può comportare conseguenze significative: esclusione da gare pubbliche, sanzioni normative, contenziosi legali e, in prospettiva, una crescente difficoltà ad attrarre investimenti o accedere a finanziamenti sostenibili.

Per affrontare questa transizione in modo efficace, è necessario un approccio integrato che combini innovazione tecnologica, capacità di misurazione, formazione e collaborazione tra tutti gli attori della filiera.

1.3 I principali attori della filiera

La transizione verso pratiche più sostenibili coinvolge una pluralità di soggetti lungo tutta la catena del valore nel settore farmaceutico. Ogni attore ha un ruolo specifico e complementare nel contribuire alla trasformazione del comparto. Comprendere le responsabilità, le pressioni normative e le possibilità di intervento di ciascuno è fondamentale per costruire strategie di sostenibilità realmente efficaci e condivise.

Di seguito una panoramica degli attori principali:

- **Produttori di principi attivi (API):** aziende chimiche specializzate responsabili della maggior parte dell'impatto ambientale diretto.
- **Produttori farmaceutici (Titolari AIC):** definiscono standard ESG e gestiscono compliance e certificazioni.
- **Produttori conto terzi (CMO):** responsabili della produzione secondo requisiti ESG imposti dai titolari AIC.
- **Distributori e Grossisti:** gestiscono la logistica sostenibile e il packaging secondario.
- **Farmacie e punti vendita:** ruolo cruciale nell'informare i consumatori su sostenibilità e gestione rifiuti.
- **Enti Regolatori (AIFA, EMA, FDA):** impongono requisiti normativi e ambientali.
- **Sistemi sanitari e strutture ospedaliere:** influenzano fortemente la transizione sostenibile tramite politiche d'acquisto green.
- **Consumatori / pazienti finali:** guidano la domanda di prodotti sostenibili.

2. Impegno ESG nel settore farmaceutico italiano: l'analisi di Up2You

Per dare concretezza ai temi discussi nei capitoli precedenti, abbiamo ritenuto fondamentale affiancare all'analisi teorica uno studio diretto sul campo. La necessità nasce dalla constatazione di un forte divario tra intenzioni dichiarate e implementazione effettiva delle pratiche ESG nel settore. Inoltre, l'obbligatorietà sempre più imminente della rendicontazione di sostenibilità – unita all'evoluzione delle aspettative da parte di clienti, investitori e sistemi sanitari – impone un'accelerazione nella comprensione dello stato dell'arte.

Con questa analisi abbiamo voluto rispondere a domande chiave: quanto è maturo oggi il pharma italiano in ottica ESG? Quali sono le aree di forza e le principali lacune? Quali sono le priorità e gli strumenti da mettere in campo per facilitare una transizione sostenibile credibile, misurabile e condivisa?



2.1 Obiettivi e contesto dell'analisi

L'indagine è stata condotta con l'obiettivo di esplorare il livello di maturità ESG delle aziende farmaceutiche italiane, comprendere il grado di rendicontazione pubblica in ambito ambientale e sociale e valutare la trasparenza con cui le imprese comunicano i propri impegni. Il campione si compone di 26 aziende, con un mix bilanciato tra multinazionali, imprese a capitale italiano e PMI, rappresentative dell'intera filiera: dai produttori di API alle aziende verticalmente integrate, fino ai CMO e player specializzati. Le fonti utilizzate includono bilanci di sostenibilità (ove presenti), siti web istituzionali, report integrati e documentazione volontaria.

Le analisi si sono concentrate su quattro aree chiave:

- la presenza di una strategia di sostenibilità pubblica e dichiarata;
- il livello di disclosure su tematiche environmental, social e governance (ESG);
- l'adozione di target climatici, con eventuale adesione a SBTi;
- le iniziative e certificazioni ambientali e sociali attuate o in corso.

Il progetto si inserisce in un'ottica di osservatorio continuativo, utile a identificare best practice, criticità e traiettorie di miglioramento da promuovere con strumenti e soluzioni mirati.

2.2 Cosa emerge dall'analisi: gap e segnali positivi

I risultati della ricerca divisi per area di impatto

Per una lettura più chiara e operativa, i risultati dell'analisi sono stati ricondotti ai tre pilastri fondamentali della sostenibilità: ambientale (E), sociale (S) e di governance (G).

E – Environmental

- Solo il 50% delle aziende analizzate pubblica dati ESG, spesso in modo frammentario o riferito a pochi impianti produttivi.
- La misurazione delle emissioni Scope 1 e 2 è presente nel 42% dei casi; quella sullo Scope 3 scende a meno del 30%.
- Acqua, packaging sostenibile e biodiversità sono temi ancora marginali nella rendicontazione.
- Il 35% ha obiettivi climatici dichiarati, ma solo una minima parte aderisce a SBTi o definisce roadmap verificabili.
- L'adozione di certificazioni ambientali (ISO 14001, 50001) è diffusa, ma non sempre integrata in una strategia più ampia.



S – Social

- Le iniziative in ambito sociale restano poco valorizzate e spesso non comunicate in modo strutturato.
- La certificazione SA8000 è ancora poco diffusa nel settore.
- I temi legati alla salute e sicurezza sul lavoro sono trattati principalmente in chiave normativa, senza declinazioni strategiche in chiave ESG.
- L'impegno in attività di coinvolgimento del territorio, delle comunità o dei dipendenti è poco rappresentato nei materiali pubblici.



G – Governance

- Solo 1 azienda su 4 dichiara formalmente una strategia ESG o un piano di sostenibilità a medio-lungo termine.
- Il 25% di grandi aziende e appartenenti a gruppi sta integrando obiettivi di sostenibilità nel sistema di Management by Objectives (MBO) per la remunerazione dei dirigenti.
- Il 45% tra le aziende grandi e medio/grandi avanzate analizzate implementano processi di mappatura e valutazione dei fornitori che includono criteri ESG o impongono ai fornitori codici di condotta.
- Dove presenti, le strategie ESG non sempre si traducono in KPI, sistemi premianti o meccanismi di controllo interni.
- La trasparenza complessiva è ancora limitata: molte aziende non integrano la sostenibilità nella narrazione corporate, e raramente forniscono dati verificabili.



Nonostante queste criticità, si osservano segnali positivi: molte imprese stanno avviando processi strutturati di misurazione e governance, spinte dalla normativa e dall'interesse crescente di investitori, clienti istituzionali e sistemi sanitari. Il percorso è avviato, ma richiede uno sforzo coordinato e trasversale per diventare strutturale.

La differenza nell'engagement sui vari pillar

L'analisi del campione rivela una distribuzione fortemente sbilanciata dell'engagement ESG a favore del **pilastro ambientale**, con il 50% delle aziende che pubblicano dati ambientali, ma solo il 35% che dichiara obiettivi climatici strutturati. La rendicontazione su emissioni Scope 1 e 2 è presente nel 42% dei casi, ma quella relativa allo Scope 3 – cruciale per un'analisi completa dell'impatto lungo la filiera – scende a meno del 30%. Temi come gestione delle acque, packaging sostenibile e biodiversità restano marginali.

Il **pilastro sociale** è generalmente meno valorizzato: la maggior parte delle aziende si limita a informazioni standard su salute e sicurezza sul lavoro, spesso trattate in ottica di compliance più che di strategia. Iniziative su equità, inclusione, benessere dei dipendenti o impatto sulle comunità locali risultano poco rappresentate nei materiali pubblici, e solo una minoranza fa ricorso a certificazioni come SA8000.

Il **pilastro governance** evidenzia le maggiori criticità: solo 1 azienda su 4 dispone di una strategia ESG formalizzata e ancora meno sono quelle che integrano la sostenibilità in strumenti di controllo, sistemi premianti o processi decisionali. In molti casi, la sostenibilità resta confinata alla comunicazione esterna, senza un'effettiva integrazione nei modelli di governance aziendale.



Le differenze tra piccole e grandi aziende

La dimensione aziendale si conferma un fattore determinante nell'adozione di pratiche ESG strutturate. Le **grandi aziende**, e in particolare le multinazionali, risultano significativamente più attive nella rendicontazione e nella definizione di strategie ESG. Sono le uniche del campione a pubblicare bilanci di sostenibilità completi, a fissare obiettivi climatici dichiarati e ad adottare più frequentemente certificazioni come ISO 14001.

Le **PMI**, pur mostrando una crescente attenzione al tema, faticano a strutturare approcci completi. Le difficoltà riguardano in particolare la raccolta dei dati ESG, l'assenza di team dedicati, la scarsa integrazione della sostenibilità nella governance e la limitata disponibilità di strumenti digitali. Spesso le azioni sostenibili pur presenti rimangono non tracciate, non comunicate.

Questa disomogeneità solleva un tema urgente: se non supportate, le PMI rischiano di restare escluse dai nuovi standard ESG europei e dai bandi pubblici che introducono criteri ambientali minimi. Per questo motivo, emerge la necessità di accompagnare le realtà più piccole con strumenti di rendicontazione semplificata, percorsi formativi accessibili e linee guida comuni, per evitare che la transizione sostenibile diventi un ulteriore elemento di disuguaglianza strutturale nel settore.

Nel nostro studio abbiamo definito PMI le aziende con fatturato <50 milioni, mentre per medio/grandi sono intese quelle con fatturato >100 milioni; infine come grande gruppo multinazionale si intendono le aziende che sono parte di un gruppo multinazionale il cui bilancio di sostenibilità viene redatto dalla capogruppo.

2.3 Conclusioni e raccomandazioni operative

L'analisi conferma che il settore pharma italiano è in fase di transizione verso modelli più sostenibili, ma con forti differenze interne e margini di miglioramento. Le aziende più strutturate, spesso multinazionali, mostrano un buon livello di maturità ESG, mentre le PMI faticano ad aderire alle iniziative, spesso per mancanza di risorse, strumenti e know-how.

Per accelerare il cambiamento servono:

- ✓ strumenti digitali di rendicontazione semplificata per PMI
- ✓ percorsi di formazione ESG accessibili per tutti i ruoli aziendali
- ✓ standard comuni per il reporting di filiera (Scope 3)
- ✓ logiche premianti nei bandi pubblici per chi adotta criteri ESG avanzati

La sostenibilità nel pharma è un percorso condiviso. Servono alleanze, piattaforme collaborative e policy chiare per trasformare i casi virtuosi in pratica diffusa.

3. Leve di azione e strumenti per la strategia ESG vincente

Per le aziende del settore farmaceutico, definire una strategia ESG solida non significa soltanto rispondere a requisiti normativi: è un'opportunità concreta per ridurre i rischi lungo la filiera, migliorare l'efficienza operativa, consolidare la reputazione e accedere a nuovi mercati. In un contesto altamente regolamentato, costruire una roadmap di sostenibilità richiede strumenti tecnici affidabili, chiarezza sugli obiettivi e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori, dal produttore di API al distributore.

3.1 I vantaggi di una buona strategia ESG

I vantaggi di una buona strategia ESG sono sempre più evidenti per le aziende del settore farmaceutico. Se ben progettata e integrata nei processi aziendali, una strategia ESG non rappresenta un costo, bensì una leva strategica capace di generare benefici misurabili in termini di efficienza, resilienza e posizionamento competitivo.

Le aziende che investono in pratiche ESG efficaci riducono sprechi e inefficienze, migliorando le proprie performance operative. Tecnologie digitali come i digital twin, la sensoristica avanzata e i sistemi di monitoraggio ambientale permettono di ottimizzare consumi, minimizzare errori e agire in modo predittivo lungo la supply chain.

L'aderenza a standard ambientali e sociali, con particolare attenzione alle emissioni Scope 3, consente inoltre di rafforzare la propria posizione nelle relazioni con stakeholder chiave: clienti, investitori, enti regolatori e sistemi sanitari. In contesti dove la trasparenza ESG è prerequisito per l'accesso al mercato essere pronti a fornire dati affidabili fa la differenza.

In parallelo, la sostenibilità è un asset reputazionale sempre più importante. Aziende che comunicano in modo credibile i propri obiettivi, certificano i prodotti e coinvolgono attivamente i partner di filiera vengono percepite come più solide, responsabili e innovative. Questo si traduce in maggiore attrattività verso investitori, talenti e clienti.

Infine, una buona strategia ESG permette di anticipare i cambiamenti normativi e ridurre i rischi legali, ambientali e reputazionali. Essere compliant in anticipo rispetto alle direttive europee, dotarsi di certificazioni riconosciute e disporre di una governance chiara della sostenibilità rafforza la resilienza aziendale e prepara al futuro.

Come l'impegno nella sostenibilità migliora l'esito di bandi e appalti nel settore farmaceutico

Nel settore farmaceutico, la partecipazione a gare pubbliche per forniture e servizi è sempre più legata alla capacità dell'azienda di dimostrare reale impegno in ambito ESG. Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) lo conferma, integrando la sostenibilità tra i criteri fondamentali per l'aggiudicazione degli appalti. Chi adotta pratiche sostenibili può quindi ottenere vantaggi concreti: ad esempio, una riduzione delle garanzie richieste (art. 106, comma 8), oppure punteggi più alti nella valutazione dell'offerta, se questa integra aspetti ambientali, sociali ed economici (art. 108, comma 4). Viene anche premiata la riduzione delle emissioni di gas serra e l'adozione di politiche per la parità di genere (art. 108, comma 7). Infine, si amplia il concetto di "criteri connessi all'oggetto dell'appalto", includendo iniziative sostenibili tra gli elementi che danno valore all'offerta (art. 108, comma 6).

Per chi opera nell'ambito delle forniture del settore farmaceutico, è importante anche conoscere e applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM), che rappresentano i requisiti ambientali da rispettare nelle gare pubbliche. Alcuni casi rilevanti includono: CAM per ausili per l'incontinenza (DM 24 dicembre 2015); CAM per pulizia e sanificazione in ambito sanitario (DM 29 gennaio 2021); CAM per servizi energetici, validi anche per edifici sanitari (DM 12 agosto 2024).

Le forniture predette dovranno avere determinate caratteristiche. Ad esempio, nel caso dei servizi di pulizia e sanificazione in ambito sanitario (Punto 3 Macchine dell'Allegato 2 del DM 29 gennaio 2021), l'offerente deve dimostrare che le macchine come le lavasciuga, le idropulitrici e le altre macchine per la pulizia "devono essere progettate e realizzate in modo tale da favorire la maggiore durata della loro vita utile ed il riciclaggio dei diversi materiali di cui sono composte a fine vita. I materiali devono essere tutti riciclabili, anche se alcune parti del macchinario, per la specifica funzione di uso, dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali".



Avv. Chiara Scardaci e Riccardo Piselli



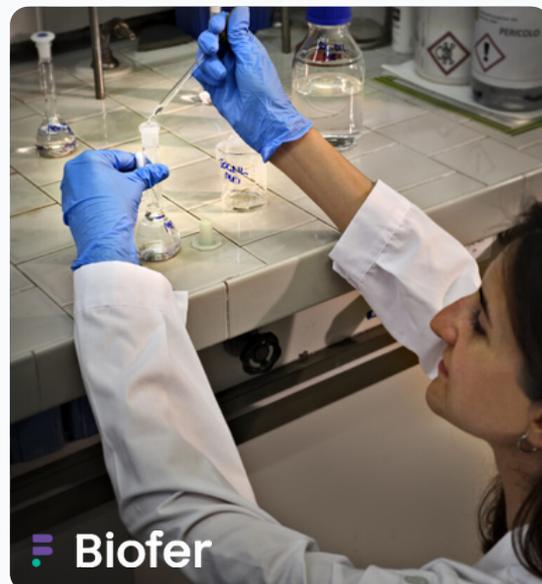
3.2 Soggetti coinvolti e responsabilità condivise

In una filiera tanto articolata quanto interdipendente, ogni attore del settore farmaceutico ha responsabilità specifiche in materia di sostenibilità. L'adozione di strumenti ESG efficaci deve tenere conto di queste differenze, offrendo soluzioni mirate per ciascun segmento, in linea con i requisiti normativi e le aspettative degli stakeholder.

Produttori di principi attivi (API)

Possono concentrare gli sforzi sulla misurazione delle emissioni dirette e indirette (Scope 1 e 2), sull'uso razionale di acqua ed energia e sulla gestione avanzata dei reflui. L'adozione di pratiche di green chemistry, l'uso di fonti rinnovabili e la redazione di LCA di prodotto sono tra le leve più efficaci. Il modo ottimale per queste aziende di mostrare il buon operato è attraverso il bilancio di sostenibilità.

Biofer ha scelto la soluzione di rendicontazione ESG di Up2You per il suo bilancio. Grazie all'innovazione della piattaforma Choral, integrata con l'AI, ha potuto semplificare la raccolta dati e la cooperazione tra i referenti di progetto; ha inoltre costruito un database di dati che ha permesso all'azienda di rispondere a questionari ESG.



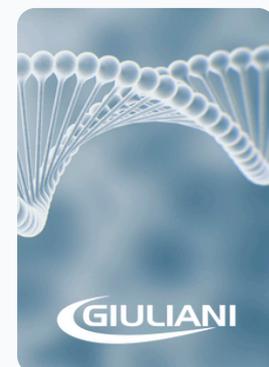
Aziende farmaceutiche e titolari AIC

Hanno il compito di definire la strategia ESG complessiva, armonizzando obiettivi e indicatori lungo tutta la catena del valore. Questo include la raccolta e gestione dei dati ESG, l'allineamento alla CSRD e agli standard ESRS, il coinvolgimento dei fornitori, la formazione del personale e l'integrazione della sostenibilità nei criteri di approvvigionamento.

Sanofi ha scelto Academy di Up2You per formare il proprio personale aziendale sulle tematiche di sostenibilità e per divulgare l'impegno aziendale verso i pilastri ESG.

Anche **Viatriis** ha scelto Academy e la piattaforma proprietaria PlaNet, per la formazione e il coinvolgimento della popolazione aziendale.

Giuliani Pharma si è affidata a Up2You per calcolare la propria carbon footprint aziendale grazie a CliMax. Il team ha poi disegnato una strategia di riduzione personalizzata, che ha portato Giuliani Pharma a compensare le proprie emissioni non riducibili.



Produttori conto terzi (CMO)

Possano distinguersi adottando strumenti di rendicontazione ESG, monitorando le emissioni e adottando sistemi di gestione ambientale certificati. La trasparenza verso i clienti farmaceutici e la capacità di rispondere a requisiti di sostenibilità sempre più stringenti diventano elementi differenzianti. Ecco perché risulta importante la rendicontazione del bilancio di sostenibilità.

Enthera ha voluto Choral per la rendicontazione del suo bilancio di sostenibilità. La tecnologia proprietaria integrata con l'AI ha permesso di semplificare la raccolta dati e di costruire un database per rispondere ai questionari ESG. Il team ha poi realizzato un bilancio di sostenibilità allineato con le brand guidelines di Enthera.

BIOVILLIX ha intrapreso un percorso completo. L'azienda ha infatti partecipato per due anni consecutivi a Green Cup, la sfida di sostenibilità tra aziende, vincendo l'edizione del 2024. Ha poi scelto Up2You per l'accompagnamento verso la certificazione B Corp e per la redazione del primo bilancio di sostenibilità aziendale.



Distributori e grossisti:

Hanno un ruolo chiave nell'ottimizzazione logistica e nella gestione del packaging secondario. Strumenti per la misurazione dell'impronta carbonica del trasporto, soluzioni di reverse logistics e l'adozione di imballaggi sostenibili sono asset strategici.

Petrone Group ha scelto di formare il proprio team con delle Masterclass verticali su tematiche specifiche della sostenibilità.



Farmacie e punti vendita:

Sono l'anello di contatto con il cittadino. La formazione del personale sulla sostenibilità dei prodotti, l'adozione di criteri green per l'assortimento e la promozione di comportamenti responsabili (es. corretto smaltimento dei farmaci) sono ambiti d'intervento prioritari.



Sistemi sanitari e ospedali

possono guidare la transizione attraverso l'inserimento di criteri ESG nei bandi pubblici, la valutazione degli impatti ambientali degli acquisti e l'adozione di sistemi di monitoraggio centralizzati.



Solo attraverso un approccio integrato e collaborativo, in cui ogni attore adotta strumenti coerenti con il proprio ruolo, è possibile trasformare la sostenibilità da adempimento formale a leva di innovazione, efficienza e competitività.



Enthera Pharmaceuticals

Calcolo della carbon footprint tramite l'utilizzo di CliMax e redazione del bilancio di sostenibilità grazie alla piattaforma Choral

SETTORE

 Biotech - Pharma

N° DI DIPENDENTI

 18

SOLUZIONI

 Carbon management

 Bilancio

TESTIMONIANZA

"Per iniziare il nostro percorso di sostenibilità abbiamo scelto un partner dinamico e competente che potesse affiancarci nell'articolato processo di implementazione delle attività propedeutiche alla realizzazione del Sustainability Report.

Il percorso svolto insieme è stato di collaborazione e supporto continuo."

Lucia Reggi
Senior Director, Finance

La sfida

Enthera è un'azienda biotech-pharma all'avanguardia, impegnata nello sviluppo di **farmaci innovativi** per il trattamento di **patologie autoimmuni** ancora poco coperte.

La **sostenibilità** è un pilastro fondamentale della filosofia aziendale. La missione di Enthera è sviluppare soluzioni terapeutiche in grado di migliorare la vita del maggior numero possibile di persone, nel pieno rispetto dell'**ambiente**, dei **valori umani**, delle peculiarità e delle **differenze individuali**. Questo percorso viene intrapreso insieme a **stakeholder** che condividono la stessa visione e credono in un progetto guidato dai **principi ESG**.

Per consolidare il proprio percorso di sostenibilità, Enthera si è affidata a **Up2You** per la misurazione della propria **carbon footprint**. Grazie alla piattaforma **CliMax**, sono state calcolate le emissioni di **Scope 1, 2** e anche **Scope 3 in modo parziale**.

Parallelamente l'azienda è stata accompagnata nella redazione del proprio **bilancio di sostenibilità**, realizzato con l'utilizzo della piattaforma **Choral**.

Bisogni e obiettivi

Promuovere un percorso condiviso

L'azienda ha avviato un **confronto** con i propri quotaholder per rafforzare l'impegno verso la sostenibilità, individuando **priorità comuni** e definendo **strategie ESG mirate** a generare valore per tutti gli stakeholder e il pianeta.

Sensibilizzare altre aziende

Essendo da sempre molto attenta alle **tematiche di sostenibilità**, Enthera ha deciso di redigere il Bilancio di sostenibilità per **sensibilizzare altre aziende**, anche di piccole dimensioni, a muoversi verso questo percorso importante.

Rafforzamento della reputazione

Avviare un percorso di sostenibilità apre le porte a una **reputazione più solida** e a un posizionamento di mercato più **competitivo** rispetto a chi non ha ancora intrapreso questa direzione.

Difficoltà iniziali

Definire il percorso da intraprendere

Essendo tra le **prime realtà** di queste dimensioni a intraprendere un simile percorso, non era semplice definire una strategia che rispondesse pienamente alle **esigenze specifiche dell'azienda**.

Inserire un percorso di sostenibilità nello sviluppo dei farmaci

Lo sviluppo di un farmaco è un processo **lungo e incerto**, spesso segnato da ostacoli significativi. Trattandosi di un percorso in **continua evoluzione**, la strada va tracciata passo dopo passo, affrontando anche **sfide impreviste**. Integrare la sostenibilità in questo contesto significa aggiungere un **ulteriore livello di complessità**, che richiede una gestione attenta e strategica.

I motivi per cui Enthera ha scelto Up2You

Società **giovane e dinamica** con un team **competente e preparato** sulle tematiche affrontate.

Tecnologie di Up2You **semplici e immediate** nell'utilizzo, che hanno permesso di **coinvolgere** tutto il team di Enthera durante il percorso di sostenibilità aziendale.

Team **presente** e che fornisce un **supporto costante** durante tutto il percorso.

Definizione di un **percorso personalizzato** sulle esigenze del cliente.



Il progetto

Il progetto di Enthera con Up2You è iniziato con un incontro di **kick-off** volto a definire le modalità operative del lavoro.

Successivamente, è stata condotta un'**analisi dei trend di settore e dei principali competitor**, al fine di ottenere una panoramica completa del contesto in cui si colloca l'azienda. Prima di procedere con la raccolta dati, è stato organizzato un **workshop introduttivo** con il management aziendale, con l'obiettivo di condividere i risultati dell'analisi appena svolta e iniziare a individuare gli **stakeholder** da coinvolgere nella definizione dei **temi materiali** per il bilancio di sostenibilità. A seguire, si è proceduto con la configurazione del profilo aziendale sulle due piattaforme proprietarie di Up2You, **Choral** e **CliMax**, per avviare concretamente il progetto.

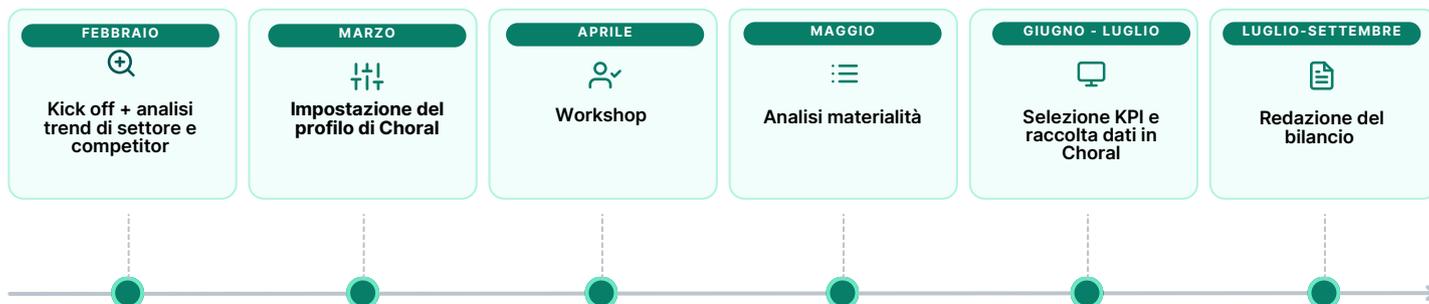
Per quanto riguarda il calcolo della **Carbon Footprint** tramite CliMax, è stata successivamente avviata la **raccolta dei dati** che ha portato successivamente alla redazione dell'**inventario GHG**.

In parallelo, per la redazione del bilancio di sostenibilità tramite Choral, sono stati prima **coinvolti gli stakeholder** identificati durante il workshop e successivamente è stata condotta l'**analisi di materialità** e definiti i KPI su cui basare il bilancio aziendale. La fase finale ha previsto la **raccolta dati** all'interno di Choral e la conseguente elaborazione del bilancio di sostenibilità.

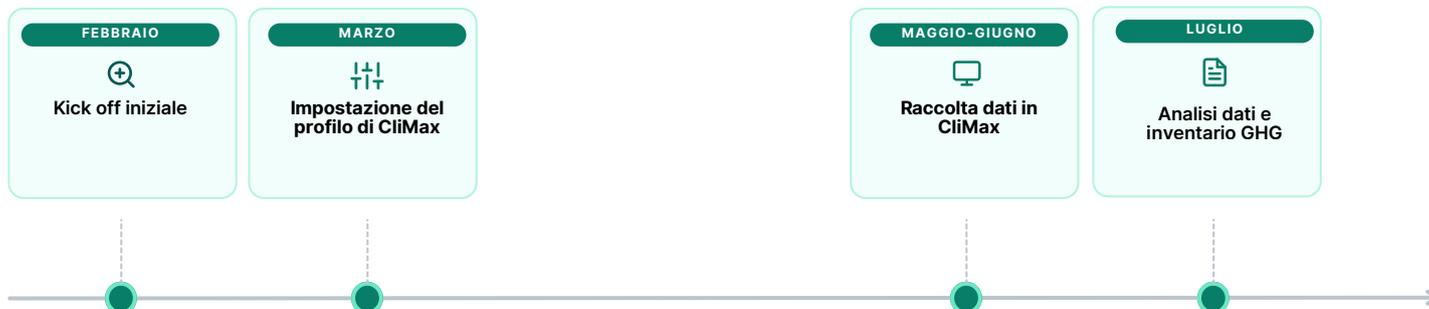
Grazie alla collaborazione con Up2You, Enthera potrà contare su un bilancio di sostenibilità in grado di **orientare con efficacia** le proprie scelte strategiche future. Da questo lavoro congiunto sono già emersi **risultati significativi**: il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale sono stati molto alti, e i temi affrontati sono stati integrati nella cultura aziendale.

A coronamento di questo percorso, Enthera è stata invitata a partecipare, con successo, al **CFO Award 2025**, un evento che ha conferito prestigio e visibilità all'intera organizzazione.

Bilancio di sostenibilità con Choral



Carbon Footprint con CliMax



Giuliani

Pubblicazione del manifesto ESG, calcolo emissioni di Scope 1 e 2, compensazione delle emissioni e partecipazione alla PlaNet Green Cup

SETTORE

 Pharma

N° DI DIPENDENTI

 184

SOLUZIONI

 Carbon management

 Formazione

TESTIMONIANZA

"Per costruire un percorso solido e credibile verso la sostenibilità, abbiamo scelto di affidarci a Up2You, nostro partner da ormai tre anni.

Il loro supporto ci ha permesso di misurare e compensare con rigore le nostre emissioni, ma anche di integrare concretamente la sostenibilità nei processi aziendali, promuovendo una cultura ambientale diffusa e consapevole.

In una fase di forte espansione per Giuliani, questa collaborazione rappresenta una leva strategica per coniugare crescita e responsabilità, affrontando con visione le sfide del futuro."

Gaetano Colabucci
Direttore Generale

La sfida

Giuliani è una **società farmaceutica** italiana, con oltre **130 anni** di storia alle spalle, impegnata quotidianamente nel promuovere l'innovazione e la qualità dei propri prodotti.

Negli ultimi anni l'impresa ha vissuto una fase di **forte espansione** raddoppiando il fatturato in tempi molto rapidi. Questo momento di crescita ha portato il management a riconoscere l'importanza di **integrare la sostenibilità** come **leva strategica** per orientare lo sviluppo nel lungo periodo.

Per affrontare in modo strutturato questa nuova fase, Giuliani ha scelto di affidarsi a **Up2You**, intraprendendo un percorso finalizzato a misurare e migliorare il proprio impatto ambientale, anche in vista dei **futuri obblighi normativi**.

La collaborazione si è concretizzata con la pubblicazione del **manifesto ESG** e nell'adozione di **CliMax**, la piattaforma proprietaria di Up2You, per calcolare le emissioni di **Scope 1 e 2** e, successivamente, **compensarle**. Giuliani ha inoltre sfruttato la piattaforma di gamification PlaNet per partecipare alla **PlaNet Green Cup**.



Bisogni e obiettivi

Creare un percorso strutturato

Per poter iniziare un **percorso di sostenibilità solido**, l'azienda aveva bisogno di un partner che le permettesse di comprendere quale era la **strada migliore da percorrere**.

Formare il personale

Prima di procedere con la fase di **carbon management**, in Giuliani si sentiva l'esigenza di sensibilizzare il personale aziendale sulle tematiche di sostenibilità che avrebbero dovuto affrontare.

Prepararsi ai futuri obblighi normativi

Al momento l'azienda non è obbligata a rendicontare le proprie performance di sostenibilità. In Giuliani erano però consapevoli della **necessità di anticipare** la normativa per **arrivare preparati** alle scadenze previste a livello europeo.



Difficoltà iniziali

Comprendere da dove cominciare

Avviare un **percorso di sostenibilità** non è un lavoro semplice vista la grande quantità e complessità delle leggi presenti sul tema. Le normative europee sono inoltre in **costante mutamento** e restare aggiornati non è mai semplice.

Capire il carico di lavoro necessario

Quando si inizia un percorso per promuovere una maggiore sostenibilità ambientale non è mai facile **comprendere la mole di lavoro** necessaria e le **risorse** da dovervi allocare, sia in termini di denaro che di personale da dedicarci.



I motivi per cui Giuliani ha scelto Up2You

Supporto di Up2You nell'**avviare** e **portare avanti** il percorso di sostenibilità dell'azienda.

Costante affiancamento del team di Up2You nel **formare** il personale di Giuliani e **accompagnarlo** nelle scelte strategiche che l'azienda doveva intraprendere.

Possibilità di **modellare la piattaforma** sulla base delle esigenze del cliente

Il progetto

Il progetto con Giuliani ha preso avvio nel **2023**, quando l'azienda ha scelto di intraprendere un **percorso strutturato** verso la sostenibilità ambientale. Il primo passo è stato il calcolo delle emissioni di **Scope 1 e 2** relative all'anno **2022**, effettuato attraverso **CliMax**, la piattaforma proprietaria di Up2You. All'analisi è seguita la **compensazione** delle emissioni, a testimonianza dell'impegno concreto dell'azienda nel ridurre il proprio impatto ambientale.

Nel **2024**, con l'obiettivo di dare continuità e visione strategica al percorso intrapreso, Giuliani ha collaborato con Up2You per la stesura del proprio **manifesto ESG**. Questo documento definisce in modo chiaro come l'azienda intende contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. Sempre nel 2024, Giuliani ha aggiornato il calcolo delle emissioni di **Scope 1 e 2** per l'anno **2023**, procedendo anche in questo caso alla successiva **compensazione**.

Parallelamente, nella primavera dello stesso anno, l'azienda ha partecipato alla **PlaNet Green Cup**, il programma di **gamification** ideato da Up2You per coinvolgere attivamente il personale su tematiche legate alla sostenibilità. Un'esperienza dinamica e partecipativa che ha favorito la **formazione interna** e la diffusione di una cultura più consapevole.

Nel **2025**, Giuliani ha proseguito il proprio cammino affidandosi nuovamente ai servizi di Up2You per il **terzo anno consecutivo**. Come l'anno precedente, anche in questo caso l'azienda ha aggiornato il calcolo delle emissioni di **Scope 1 e 2**.

Grazie a questa collaborazione continuativa, Giuliani ha potuto costruire un percorso di sostenibilità **solido e coerente**, in grado di coinvolgere l'intera organizzazione e **generare impatti positivi**, sia in termini di performance ambientale sia di posizionamento competitivo.



Facci sapere cosa ne pensi di questo studio



[Lascia qui una recensione](#)



insight
Focus di settore

Trasforma la sostenibilità nel tuo
vantaggio competitivo.

Contattaci

 u2y.io

 [official_up2you](https://www.instagram.com/official_up2you)

 [Up2You](https://www.linkedin.com/company/up2you)

